

Direttive per il Piano Annuale dell'Inclusività

I Bisogni educativi speciali: linee per un Piano d'inclusione

Nel settembre 2013 i Dipartimenti hanno svolto uno studio preliminare giungendo alla produzione di una piattaforma di orientamento per affrontare in modo efficace le problematiche connesse a particolari situazioni in cui possono trovarsi gli studenti. Di seguito le linee-guida di un Piano d'inclusione del nostro Liceo.

Definizione

“Il Bes è qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento (frutto dell’interrelazione reciproca dei sette ambiti della salute secondo il modello ICF) problematico anche per il soggetto, in termini di **danno**, **ostacolo** o **stigma sociale**, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata” (Dario Ianes, 2005). Il modello ICF è il modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health - ICF) come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

I riferimenti normativi per l’attuazione di un *piano d’inclusione* nella scuola italiana sono:

- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 “*Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”
- Nota MIUR n. 65 – 8 gennaio 2013
- Nota del Direttore USR-ER prot. 6721 del 29 maggio 2013
- Nota del Direttore USR-ER prot.13588 del 21 agosto 2013

Obiettivi dell'azione

Rispondere, sul piano formativo, all’**eterogeneità** mediante l’*inclusione* legata all’*individualizzazione* “sufficientemente buona” per “TUTTI” gli alunni, qualunque sia la loro situazione di *funzionamento*, con l’obiettivo di ottenere il massimo potenziale di apprendimento e di partecipazione.

Punti chiave:

- il passaggio dal concetto di **integrazione** a quello di **inclusione**;
- l’idea di **eterogeneità** come chiave interpretativa degli studenti di oggi;
- un forte richiamo alla **Comunità europea**, in termini, ma non solo, di comparabilità di sistemi, di leggibilità dei diversi itinerari e di rilevazione del grado e della **qualità dei percorsi di inclusione**;
- l’invito alle scuole di **formalizzare** quanto *ogni giorno*, con fatica, mettono a punto per i propri studenti con BES, sia in termini di azioni didattiche, sia in termini di percorsi innovativi e sperimentali, sia per evitare, come chiaramente esplicitato in taluni punti, il contenzioso, **ma anche per creare documentazione**, memoria di quanto è stato svolto, di come sono stati realizzati i **percorsi** e di quali **strategie** e modalità si sono adottate, in chiave di trasparenza di sistema.

Modalità per l'individuazione

1. strumenti di screening (analizzare i criteri ICF: Condizioni fisiche, Strutture corporee, Funzioni corporee, Capacità personali, Competenze scolastiche, Contesto ambientale, Contesto personale)
2. test motori



DIDATTICA

3. osservazione diretta
4. colloqui individuali
5. certificazione medica
6. osservazioni del Consiglio di classe

Metodologie di intervento

Si propone una metodologia per realizzare contesti inclusivi che rispetti i seguenti principi:

1. equità: una metodologia che sia utilizzabile e applicabile a tutti
2. flessibilità: la possibilità di adattare il lavoro alle diverse abilità
3. semplicità: linguaggi semplici in modo che le informazioni essenziali siano di facile comprensione
4. prevenzione: durante il lavoro pratico si predispongono presidi per la prevenzione dei rischi
5. pratica: un'attività fisica che sia adattabile e idonea a tutte le abilità

Questa metodologia dovrebbe consentire agli alunni di conseguire in modo sufficiente gli obiettivi delle discipline. Per le classi prime può essere importante, in alcune situazioni, il raccordo con la scuola di provenienza.

Azioni

- **CREARE** un clima inclusivo: accettazione e rispetto delle diversità
- **ADATTARE** il proprio stile d'insegnamento, i materiali, i tempi, le tecnologie
- **MODIFICARE** le strategie in itinere strumenti di studio più adeguati alle singole situazioni di difficoltà. Tali materiali d'aiuto ai Consigli di classe (unità didattiche e lezioni d'esempio, verifiche, griglie di valutazione, ecc.) sono elaborati da una commissione interdipartimentale.
- **SVILUPPARE** una didattica metacognitiva
- **TROVARE** punti di contatto tra le progettazioni didattiche (di classe e individualizzate)
- **SVILUPPARE** approcci cooperativi
- **FAVORIRE** la creazione di reti relazionali (famiglia, territorio, specialisti...)
- **INCREMENTARE** l'uso della LIM

Perché la LIM

Qualsiasi strategia didattica consigliata sulla LIM per studenti con BES, a differenza di altri strumenti tecnologici, è adatta a favorire e facilitare l'apprendimento di tutti i ragazzi (e non solo di quelli con difficoltà). Vantaggio: l'insegnante non dovrà differenziare la lezione né, tantomeno, la didattica.

La LIM offre la possibilità di un **uso sincretico di canali diversi**, integrando tre diverse modalità di accesso alle conoscenze:

- **visiva** (visualizzazione con immagini statiche o animate di fatti, concetti e procedure),
- **uditiva** (ascolto di parole pronunciate oralmente o di suoni connessi agli argomenti),
- **tattile** (con l'interazione "fisica" con oggetti multimediali, come nelle simulazioni).

Occorre naturalmente saperla usare, per esempio: evitare nella costruzione di lezioni con la LIM gli sfondi eccessivamente ricchi, limitare il più possibile continui cambiamenti di carattere, di colore e di dimensione (a meno che non siano necessari proprio per attirare l'attenzione su di un concetto fondamentale).

Competenze del docente

- Intervenire efficacemente,



DIDATTICA

- procedere in modo strutturato e sequenziale,
- proporre attività con modello fisso e secondo il principio *dal semplice al complesso*,
- facilitare nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.

Per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione (non solo DSA):

- fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (per aiutare la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);
- evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro;
- utilizzare una pluralità di codici;
- fornire una procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro.

Gli alunni

Da parte degli alunni è richiesto impegno, partecipazione, collaborazione e serietà.

Le famiglie

Le famiglie dovranno essere informate in merito alle osservazioni formulate dal Consiglio di classe e potranno contribuire alla definizione delle strategie di intervento.

La disabilità-diversabilità

L'impegno del Liceo "Laura Bassi" nell'integrazione degli studenti diversamente abili è ormai più che ventennale. Gli alunni disabili interessati ad iscriversi al Liceo "Laura Bassi" sono coinvolti in una fase di osservazione-orientamento in cui hanno possibilità di visitare la scuola e conoscere il personale coinvolto. Dalla stretta collaborazione tra scuola, famiglia e ASL verrà individuato, nel corso dell'anno scolastico, un progetto educativo, specifico per ciascun alunno, che ha la finalità di sviluppare e potenziare le sue abilità e competenze. A seconda dei casi, il progetto educativo porterà al conseguimento del diploma finale o di una attestazione di competenze con certificazione dei crediti formativi.

La scuola offre numerose opportunità di integrazione, quali le attività di Istituto, svolte in orario scolastico o extra-scolastico ("Teatrobassilab", "Coro Bassi & Co.", "Progetto Video", Attività sportiva). Inoltre, il Dipartimento Integrazione della nostra scuola promuove Laboratori Integrativi (Arte, Motorio, Informatica) svolti durante l'orario scolastico (2 ore settimanali) finalizzati principalmente a far emergere e sviluppare le abilità peculiari di ciascun alunno, a fornirgli nuovi strumenti didattici e di comunicazione, a favorire l'autonomia e la socializzazione.

Altri Progetti Integrati sono realizzati con strutture del territorio (Enti, AUSL, aziende, centri di formazione, scuole, centri culturali) per la costruzione di itinerari formativi che comprendano opportunità di sperimentazione e sviluppo di competenze sociali, cognitive e comunicative e che, in alcuni casi, mirano a guidare l'alunno verso l'orientamento professionale (PIAFST).

I Disturbi Specifici di Apprendimento

In ottemperanza ai recenti interventi normativi dedicati ai DSA, (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e "Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento" del 12 luglio 2011) il liceo rivolge la propria attenzione ai disturbi specifici di apprendimento quali: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, che colpiscono il 4% della popolazione scolastica e che si riscontrano in ragazzi normalmente intelligenti.

Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e



DIDATTICA

compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione

In presenza di regolare diagnosi, risultante dagli accertamenti specialistici previsti dalla legge, il liceo si adopera quindi ad introdurre strumenti compensativi, nonché misure dispensative per alcune prestazioni formali che non incidono sulla qualità dei concetti da apprendere, in modo da garantire il diritto di istruzione e favorire il successo formativo degli studenti interessati da tali disturbi.

Il supporto agli studenti stranieri

La multietnicità, sia a seguito di migrazione che di temporanea presenza di studenti stranieri coinvolti in esperienze di studio all'estero, sta diventando una realtà significativa nella scuola italiana e la tendenza di crescita della popolazione scolastica straniera mostra una certa accelerazione anche nel nostro Liceo.

La nostra scuola, in partnership con progetti di rete territoriale, attiva corsi di lingua italiana per studenti stranieri poiché l'integrazione ha bisogno di un veicolo di comunicazione e uno dei nostri primi obiettivi è, quindi, il sostegno della lingua italiana, sia scritta che orale. Inoltre, il progetto di supporto agli studenti stranieri prevede moduli di integrazione disciplinare e strategie didattiche utili a fornire loro strumenti di studio più adeguati alle singole situazioni di difficoltà. Tali materiali d'aiuto ai Consigli di classe (unità didattiche e lezioni d'esempio, verifiche, griglie di valutazione, ecc.) sono elaborati da una commissione interdipartimentale.